

ESTRATTO DA

ANNUARIO

DELLA

SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE

E DELLE

MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE

VOLUME XCIII

SERIE III, 15

2015



SAIA
2017

Direttore

Emanuele Greco

Comitato scientifico

Vladimiro Achilli (Università degli studi di Padova)

Giorgio Bejor (Università degli studi di Milano)

Renata Cantilena (Università degli studi di Salerno)

Filippo Carinci (Università degli studi di Ca' Foscari di Venezia)

† Gianfranco Fiaccadori (Università degli studi di Milano)

Mario Lombardo (Università degli studi di Lecce)

Emanuele Papi (Università degli studi di Siena)

Edoardo Tortorici (Università degli studi di Catania)

Claudio Varagnoli (Università degli studi di Chieti-Pescara)

Alessandro Viscogliosi (Università degli studi di Roma I 'La Sapienza')

Tutti gli articoli della Rivista sono sottoposti a revisione da parte del comitato di redazione e di *referees* anonimi, di cui si pubblica qui di seguito l'elenco completo:

G.Z. Alexopoulou; N. Allegro; C. Ampolo; S. Andreou; S. Angiolillo; R. Auriemma; I. Baldini; M. Benzi; J. Bonetto; N. Bookidis; K. Bouraselis; F. Camia; J. Camp; A. Cannavò; F. Carinci; A. Cazzella; A. Chaniotis; F. Cordano; Th. Corsten; F. Croissant; N. Cucuzza; F. D'Andria; M. Del Freo; S. De Maria; M. Di Branco; R. Di Cesare; D. Elia; C. Gasparri; E.F. Ghedini; M. Giangiulio; M. Gras; A. Hermary; T. Hölscher; K. Kotsakis; N. Kourou; S.D. Lambert; E. Lanzillotta; E. La Rocca; E. Lippolis; F. Lissarrague; F. Longo; M. Lupi; L. Marangou; G. Marginesu; M. Menichetti; D. Mertens; M.E. Micheli; P.M. Militello; M.C. Monaco; P. Moreno; C. Morgan; L. Moscati Castelnuovo; A. Moustaka; A. Muller; M. Osanna; W.D. Niemeier; O. Palagia; D.S. Palermo; A. Paradiso; A. Pontrandolfo; L. Porciani; M. Petropoulos; Y. Pikoulas; S. Privitera; F. Prost; A. Rizakis; J.B. Rutter; A. Sacconi; S. Santoro; A. Schnapp; F. Slavazzi; G. Steinhauer; R. Stroud; T. Tanoulas; M. Tiberios; I. Touratsoglou; P. Valavanis; A. Viscogliosi; E. Voutiràs; P. Warren; E. Zanini; P. Zanker

Segretaria di redazione

Elena Gagliano

Progetto grafico

Angela Dibenedetto

Impaginazione

Massimo Cibelli

© Copyright 2017

SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

ISSN 0067-0081 (*cartaceo*)

ISSN 2585-2418 (*on-line*)

www.scuoladiatene.it

Per l'acquisto rivolgersi a: - Orders may be placed to:

All'Insegna del Giglio s.a.s.

via del Termine, 36 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)

www.insegnadelgiglio.it

SOMMARIO

B. D'Agostino	Ricordo di Gabriella d'Henry	7
STUDI ATENIESI		
M. Scafuro	Le immagini sui <i>pinakes</i> attici di VII e VI sec. a.C.: proiezioni di ritualità nel processo di definizione della <i>polis</i>	13
G. Marginesu	L'edilizia ai tempi della guerra. Interruzione e abbandono dei cantieri in età classica	25
M.L. Catoni – L. Giuliani	Socrate-Satiro. Genesi di un ritratto	39
STUDI SPARTANI		
F. Luongo	The Artemis Orthia's notebooks revised. New informations from old excavation?	63
E. Gagliano	Μία χαλκείη κώδων νέα: il suono di Athena. <i>Realia</i> e culto di Athena <i>Chalkioikos</i> a Sparta	81
MISCELLANEA		
N. Hellner - F. Gennatou	Il tempio arcaico sulla Trapeza di Eghion. Ricerca e ricostruzione	115
P. Toro	Il contributo della cartografia del XVII secolo per la definizione dell'impianto urbano dell'antica Aeghion-Vostitza	135
M. Σταυροπούλου- Γάτση – Γ.Ζ. Αλεξοπούλου	Νεώτερα πολεοδομικά δεδομένα της πόλης των Πατρών κατά τη ρωμαϊκή περίοδο. Σύμβολη στο οδικό δίκτυο	151
M. Pisani	La scoperta di una statua fittile dal <i>Thesmophorion</i> di <i>Orchomenos</i> in Beozia	169
G. Rignanese	Nel cerchio dell' <i>agora</i> : riflessioni sull' <i>agora</i> di Corfù alla luce del passo III 74, 2 delle Storie di Tucide	193

SCAVI E RICERCHE I

F.M. Carinci – P.M. Militello	Il Progetto ‘Festòs: Il Palazzo e i suoi dintorni’	207
F.M. Carinci	L’attività dell’Università Ca’ Foscari Venezia, nell’anno 2013. Indagini nell’area a S e a SW del Palazzo: aree e vani K, L, M, N, I, R/1, R/2, S, S/1	209
P.M. Militello – F. Buscemi	L’attività dell’Università di Catania a Festòs nel 2013-2014	255

RASSEGNE

E. Panero	La ceramica romana del Mediterraneo orientale: problemi e prospettive di ricerca	307
-----------	-------------------------------------------------------------------------------------	-----

RECENSIONI

E. Gagliano	D. GUARISCO, <i>Santuari “gemelli” di una divinità. Artemide in Attica</i> , (DISCI 2), Bononia University Press, Bologna, 2015, 162 pp., ISBN 978-88-6923-002-6	319
E. Greco	F. COARELLI, <i>Pergamo e il re. Forma e funzioni di una capitale ellenistica</i> , (STUDI ELLENISTICI. SUPPLEMENTI 3), Francesco Serra Editore, Pisa-Roma 2016, 304 pp., ISBN 978-88-6227-818-8	325
E. Triolo	T. ΚΙΟΥΣΟΠΟΥΛΟΥ (επι.), <i>Οι βυζαντινές πόλεις (8ος-15ος αιώνας). Προοπτικές της έρευνας και νέες ερμηνευτικές προσεγγίσεις</i> , (ΕΚΔΟΣΕΙΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΚΗΣ ΣΧΟΛΗΣ ΠΑΠΕΠΙΣΤΗΜΙΟΥ ΚΡΗΤΗΣ), Ρέθυμνο 2012, 296 pp., ISBN 978-960-9430-06-7	329

IL PROGETTO 'FESTÒS: IL PALAZZO E I SUOI DINTORNI' *

Nei mesi di luglio e agosto 2013, dopo un'interruzione durata circa un decennio, sono stati ripresi i lavori all'interno dell'area recintata del sito archeologico di Festòs, finalizzati all'attuazione di un progetto elaborato in forma congiunta dall'Università Ca' Foscari di Venezia e dall'Università degli Studi di Catania, con l'approvazione della Scuola Archeologica Italiana di Atene e del Ministero della Cultura della Repubblica di Grecia.

Il progetto 'Festòs: il Palazzo e i suoi dintorni' si propone di proseguire le ricerche, avviate dal compianto amico e maestro Vincenzo La Rosa, indirizzate verso una più puntuale comprensione della natura del potere palaziale e delle sue trasformazioni, dalla sua 'nascita' alla fine dell'Età del Bronzo in un processo di trasformazione che, iniziato nel MM IB, giunge a pieno compimento forse solo nel MM II (MILITELLO 2012) e si sviluppa, con alterne vicende nelle fasi successive. Viene proposta una chiave di lettura che guarda alle articolazioni interne del centro di potere e alle relazioni con gli edifici adiacenti sulla collina di Festòs, nell'intento di colmare lo squilibrio riscontrabile negli studi più recenti. Concentrati, infatti, sul Palazzo o su singoli edifici dell'abitato, diversi lavori hanno riservato, in generale, una minore attenzione alla ricostruzione dei ruoli ricoperti, nella prospettiva dell'esercizio di un'autorità, dalle aree esterne (corti, strade, spazi rituali) e dalle 'case' (intese come possibili sedi di gruppi elitari), costruite in prossimità del Palazzo. Il progetto non può che trarre stimolo dai modelli proposti come alternativi a quello tradizio-

nale tra gli anni '90 e 2000 (SCHOEP-DRIESSEN-LAFFINEUR 2002), che ridimensionano la visione fortemente centralizzata di quelle interpretazioni. Le nuove proposte che, basandosi sull'idea di una trasformazione più graduale e lenta con una forte persistenza degli aspetti rituali tradizionali, vedono nelle fasi iniziali una forma di organizzazione statale ancora elementare, sono state elaborate guardando con una maggiore attenzione ad altri siti (soprattutto a Malia), deve ancora essere verificata nel caso di Festòs, e soprattutto valutata in rapporto alle singole realtà locali. E' questo, in ultima analisi l'obiettivo del nostro progetto.

Nelle fasi iniziali si è scelto di procedere analizzando la situazione di due diversi settori a N e a S delle strutture palaziali con i lavori illustrati nelle due relazioni che seguono. Già in larga parte esplorate, rispettivamente dal Pernier e dal Levi, entrambe le aree indagate sono ancora meritevoli di attenzione in rapporto alle loro specifiche funzioni e situazioni, nel quadro delle complesse vicende edilizie che accompagnano la vita di Festòs nel corso del II millennio, tra il MM IB e il TM IB e anche oltre. Si è trattato di un lavoro preparatorio per più impegnative operazioni di scavo, programmate per gli anni successivi, che ha consentito la messa a fuoco di numerosi problemi.

Solo in parte abbiamo operato nell'ottica del 'riscavare lo scavato' che, almeno in alcuni casi, anche a Festòs come per Haghia Triada, si è rivelata, e può ancora rivelarsi, utile a sanare annosi problemi. Di fatto, lì dove sono stati condotti scavi, soprattutto dal Levi, raramente è stato possibile operare in questa direzione, perché assai poco

* Desideriamo ringraziare il Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene, prof. Emanuele Greco, sia per la fiducia accordataci con il sostegno al nostro progetto, sia per la sempre generosa accoglienza nelle strutture della Scuola ad Atene e a Creta. Per la costante assistenza nel mantenimento delle relazioni con il Ministero della Cultura greco e l'Eforia di Iraklion siamo assai grati all'Arch. Angela Dibenedetto, che ha seguito per la SAIA le procedure necessarie all'ottenimento dei permessi. Il prezioso aiuto, la disponibilità e la competenza di Ilaria Simiakaki hanno in ogni modo facilitato le nostre ricerche di archivio. Per lo scioglimento delle sigle bibliografiche citate v. l'articolo di F. Carinci in questo volume.

rimaneva da riesaminare sul terreno, ed è stata scelta piuttosto la via delle 'revisioni', condotte sulla documentazione di archivio e sui materiali, spesso ancora inediti, conservati nei Magazzini di Festòs e nel Museo di Iraklion. Continuando quanto iniziato negli anni precedenti, a questo lavoro si è dato spazio da parte dell'Università Ca' Foscari nella campagna del 2014, con il riesame dettagliato dei c.d. Sacelli del Piazzale I e di un problematico gruppo di vani nell'ala scavata dal Levi (LIX, LX, LXIV).

Il gruppo catanese era, nel contempo, impegnato in un altro importante e delicato lavoro, che si inserisce nel programma, promosso dalla Missione dell'Università di Salerno, di rilevamento *ex novo* mediante tecnologie avanzate, di tutte le strutture presenti nel sito. Si è infatti proceduto con l'intervento di tecnici specializzati al rileva-

mento mediante scansione laser tridimensionale di tutte le aree coperte da tettoie (quartiere NW del II Palazzo e ala SO) che erano rimaste escluse dal rilevamento fotogrammetrico del Palazzo, condotto in collaborazione con l'Università di Padova.

Vincenzo La Rosa si riprometteva di accompagnarci in questo delicato lavoro: il grave male che l'ha inaspettatamente colpito non ci ha consentito di trarre i vantaggi che la sua esperienza e la sua capillare conoscenza dell'archeologia festia avrebbe potuto offrirci. Con grande rammarico e con profonda tristezza abbiamo affrontato, per la prima volta da soli, il nostro compito, consapevoli di aver raccolto un'eredità di grande valore, che riteniamo sia nostro dovere conservare con la massima cura e dedizione e trasmettere alle più giovani generazioni.

*Filippo Maria Carinci
Pietro Maria Militello*